

Angelo Levati: aclista a quattro dimensioni

Sono giusto cinque anni che Angelo ci ha lasciato: era il 19 marzo 2018. Come Circolo abbiamo ritenuto importante ricordarlo - anche per i tanti che lo hanno conosciuto e frequentato - attraverso un breve percorso, fatto di immagini



e riferimenti, che non ha certamente la pretesa di rendere esaustiva la memoria del suo contributo dato alle ACLI e sviluppatosi nell'arco di più di mezzo secolo di servizio nei molteplici ruoli ricoperti e nei diversi ambiti territoriali nei quali ha operato: locale, provinciale e regionale.

Uomo di profonda fede cristiana, Angelo ha sempre concretizzato il suo agire orientato dalla bussola delle tre fedeltà che sono a fondamento del movimento aclista: fedeltà alla democrazia, fedeltà alla Chiesa, fedeltà al lavoro.

Per rendere memoria della sua figura, abbiamo individuato quattro dimensioni o piste, nelle quali ci è parso possibile illustrare il suo lungo impegno personale e spirituale. Ritroviamo così luoghi della memoria a lui molto cari come a molti di noi, che mettono in risalto il solco del cammino militante percorso da Angelo, dove si è distinto come protagonista.

1) La formazione continua, sostenuta come lo strumento basilare all'opera di coscientizzazione e acquisizione della capacità critica per ognuno di noi nel leggere e interpretare la complessità dei problemi con i quali ci confrontiamo, e promossa con l'organizzazione degli incontri di formazione a Ca' Forneletti e delle settimane formative di Motta di Campodolcino.

2) L'ecumenismo, che rilanciato dalla Chiesa uscita dal Concilio Vaticano II, per lui fonte continua di ispirazione, accanto al rinnovato e auspicato ruolo di protagonismo richiesto al laicato, quale antidoto per superare l'eccesso di "clericalismo" esistente e di cui oggi se ne fa portavoce diretto papa Francesco, che trovava slancio e fermento negli incontri di Basilea.

3) L'internazionalizzazione, quale metodo di lavoro che porta con sé ad apprendere a contatto con le diversità e valorizzare le differenze, per provare ad andare oltre la spesso sterile autoreferenzialità, e grazie al dialogo saper accogliere il meglio che altri portano. Qui ricordiamo gli accordi di collaborazione con gruppi di studenti della Russia e della Polonia, come la costruzione di rapporti con la comunità albanese in Martesana e poi in Albania. Non ultimo, contribuire alla conoscenza del funzionamento della Comunità europea con i viaggi a Bruxelles e Strasburgo.

4) Politica e società, in alcune delle sue diverse declinazioni, a partire dall'impegno nelle istituzioni locali come consigliere comunale, all'adesione ai temi della pace e non-violenza e di una più equa distribuzione della ricchezza con le Marce della pace Perugia-Assisi e al G8 di Genova, e ancora sul grande tema del lavoro, visto in ottica europea con gli incontri di Velherad (CK) e da un punto di vista storiografico nei viaggi sulle orme degli italiani migrati per lavorare nelle miniere del Belgio.

Angelo e Motta di Campodolcino

Non è poi così azzardato pensare che Motta di Campodolcino, con la sua Casa Alpina Acli, ai piedi della statua della Nostra Signora d'Europa, abbia rappresentato qualcosa di speciale per Angelo, un luogo del cuore e dello spirito.



A sinistra: don Luigi Re - Casa Alpina di Motta negli anni '60.

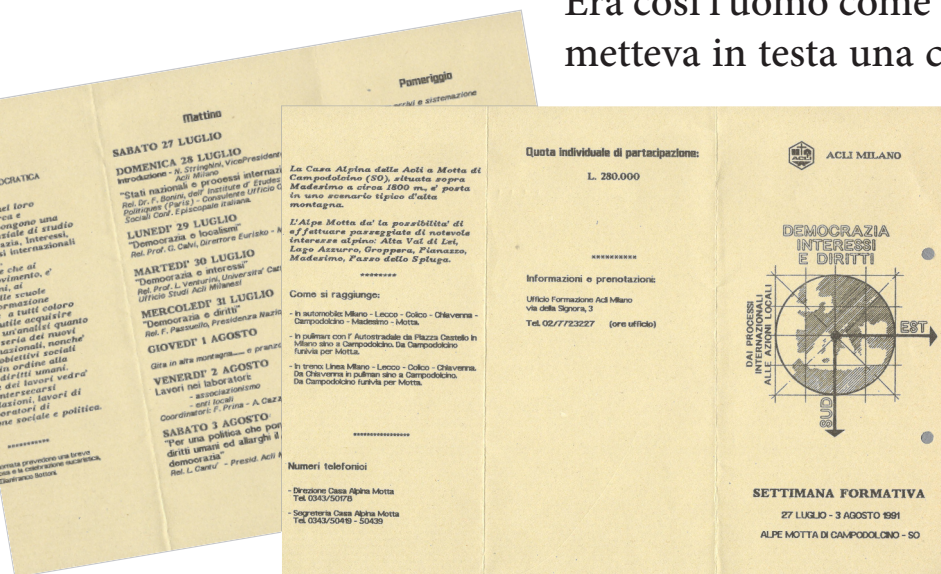
Al centro: Nostra Signora d'Europa

A destra: Casa Alpina di Motta dopo gli ampliamenti

Correva l'anno 1985, da poco era venuto a mancare Giordano Colombo e la sede del centro di formazione Acli di Val Formazza aveva ormai chiuso i battenti, quando inizia il sodalizio fra Motta e Angelo con l'invenzione e la realizzazione del 1° seminario di formazione.

Era così l'uomo come buona parte di noi lo hanno conosciuto, quando si metteva in testa una cosa la doveva portare fino in fondo. Quella prima volta i partecipanti furono 33: un piccolo successo ma soprattutto un nuovo inizio. Cominciava così l'avventura che per più di vent'anni avrebbe visto Angelo coinvolto nell'organizzazione dell'annuale convegno di studi, anno dopo anno arricchito di partecipanti per numero e di relatori di prestigio.

Relatori che non di rado andava a recuperare fino alla distante stazione ferroviaria di Colico.



azione rispetto a quelli derivanti da analisi spesso autoreferenziali.”

Acli

11 9 giugno 1985

L'OROLOGIO DI

A MOTTA
**Progetto
Giovani**
S.O.S. o
arriveremo insieme
Dal 1 luglio al 10 luglio

Le settimane di formazione

“Siamo ospiti della Casa Alpina di Motta, una casa ricca di storia e di storie, iniziate negli anni 20 del secolo ventesimo e proseguite con un cammino tragico vissuto durante la seconda guerra mondiale e continuato con le speranze nate durante il periodo della ricostruzione.



E affinché «non avvengano più guerre», don Luigi Re progettò l'erezione del Santuario di Nostra Signora d'Europa sull'Alpe Serenissima. Dopo la morte del fondatore la casa è passata alle ACLI milanesi che la sta trasformando in un «Centro Europeo» per la formazione delle persone, per le vacanze e per una accoglienza variegata che è la perla più preziosa di questa casa fondata sulla roccia.

Questa casa è un tesoro che, nel passato, è stato il luogo educativo di tante persone che qui hanno trovato risposte a domande drammatiche, qui molti giovani e adulti hanno trovato serenità attraverso le

presenze sacerdotali e persone attente alla persone.

Ci chiediamo: il futuro di questa casa passerà ancora attraverso la cultura, la formazione (vedi queste settimane che da diciotto anni si tengono qui), l'accoglienza e la stagione ecumenica inaugurata dal Card. Martini il 10 settembre del 1994? Questo dipende anche da noi, dalle ACLI e dalle ACLI milanesi in particolare.”

(Introduzione lavori corso 2003)

Alcuni dei temi dei corsi di formazione di Motta curati e introdotti da Angelo

1986

LA PACE:
*per un nuovo
ordine mondiale
per una nuova
qualità della vita*

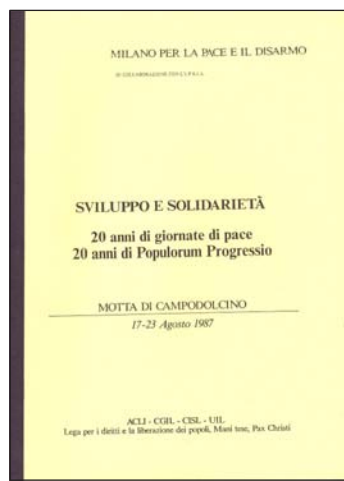


Motta 1986, dall'introduzione

... Questa è la vecchia e sempre nuova battaglia tra Davide e Golia. Il grande Golia ha la forza, la potenza, l'economia, le multinazionali, ha amici ad altissimo livello. Però può succedere che il ragazzetto Davide, armato di una semplice fionda, possa produrre un qualcosa che possa cambiare il corso della storia. ...

1987

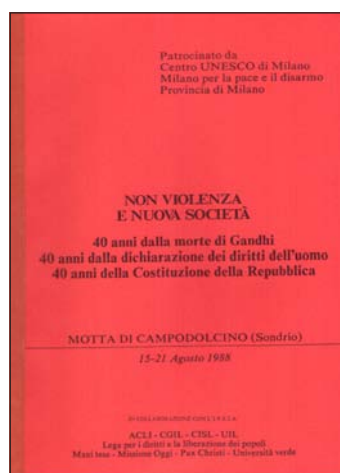
**SVILUPPO E
SOLIDARIETÀ'**
*20 anni di giornate
di pace – 20 anni di
Populorum Progressio*



Motta 1987, dall'introduzione

... La pace è il frutto di tutte le nostre volontà messe insieme, aprendo sempre nuove strade e obiettivi in modo che non sia monopolio di nessuno ma portata avanti con la collaborazione di tutti, andando verso una progettualità politica che esuli dalle nostre logiche di cortile o di orticello. ...

1988
**NON VIOLENZA
 E NUOVA SOCIETA'**
*40 anni dalla morte
 di Gandhi – 40 anni
 dalla dichiarazione
 dei diritti dell'uomo*



Motta 1988, dall'introduzione

... Il 1948 che produsse gli avvenimenti che portavano ad una divisione del mondo, produsse anche altri fermenti, come quelli che vogliamo prendere in considerazione questa settimana e che produrranno a loro volta una inversione di tendenza: la Costituzione della Repubblica italiana, la proclamazione dei Diritti dell'uomo e la morte di Gandhi. ...

1989
**UN SOGNO...
 UNA NUOVA
 SOCIETA'**



Motta 1989, dall'introduzione

... L'idea del titolo dato a questa settimana è scaturita dopo avere partecipato ad un incontro con Bruno Hussar, fondatore in Israele della Comunità NEVE SHALOM, in cui convivono famiglie di Ebrei e di Palestinesi. Ebbene, egli ebbe a incominciare il suo intervento dicendo che tutta la sua attività era iniziata con un sogno. ...

1998
**UNITA' EUROPEA
 EUROPA DELL'EST**



Motta 1998, dall'introduzione

...Noi occidentali abbiamo solo il capitalismo da mettere a disposizione dei nuovi arrivati? L'ingresso di questi Paesi non sarà un'annessione semplice come lo furono le precedenti. Forse, senza accorgersi, l'Unione Europea, decidendo queste annessioni ha deciso anche la propria riforma che nessuno di noi ancora conosce, ma che sarà la "croce e delizia" dei prossimi decenni...

2003
**IL SOGNO DI UNA
 NUOVA SOCIETA'**
*lavoro, diritti,
 solidarietà*



Motta 2003, dall'introduzione

... In questi giorni porremo la nostra attenzione su: il nostro sogno di società; individuo e comunità: nuove forme dello stare assieme; dal diritto al lavoro al lavoro senza diritto; la dote e la rete: diritti sociali e reti territoriali; la cittadinanza tra sicurezza e solidarietà. ...

**Come non ricordare i nomi di alcuni dei relatori coinvolti nei corsi
 di formazione di Casa Alpina di Motta:**

Mons. Luigi Bettazzi, Leoluca Orlando, Piero Stefani, Aluisi Tosolini, Don Enrico Chiavacci,
 Don Tonino Bello, Padre Ernesto Balducci, Alfredo Somoza, Giovanni Bianchi.

Ca' Forneletti diario di una esperienza

Circoli ACLI Cernusco sul Naviglio - S. Polo (Brescia)



“Da alcuni anni Ca' Forneletti (una cascina ristrutturata da don Sandro Spinelli a Valeggio sul Mincio a sud del lago di Garda e gestita da una associazione che promuove solidarietà con i paesi dell'America Latina) è il luogo che ospita un appuntamento ormai abituale organizzato dai Circoli ACLI di Cernusco s/N e di S. Polo. Un'occasione per riflettere su argomenti scelti di volta in volta per aiutare meglio gli aclisti a comprendere il mondo che li circonda, ma anche una grande occasione per mettere a confronto esperienze diverse e soprattutto per fare incontrare le persone.”

Ecco di seguito “le tappe di un cammino” fatto di incontri svolti a Ca' Forneletti

10 /11/1996

Il ruolo del
Circolo ACLI sul
territorio e nella
comunità ecclesiale

**don Sandro
Spinelli**

Sacerdote e
Missionario cernuschesse

16 /11/1997

Il rapporto
Chiesa-Mondo il
ruolo dei laici

**don Giuseppe
Pasini**

Già Direttore della Caritas

15 /11/1998

L'anno del
Signore
La lettera
di Giacomo

**don Flavio
Della Vecchia**

Biblista

7 /11/1999

I laici e il Concilio
Vaticano II

**don Giuseppe
Pasini**

Già Direttore della Caritas

8 /10/2000

Abramo vide tre
uomini che stavano
presso di lui
(Gn 18,2)

Sara tua moglie
avrà un figlio
(Gn 18,10)

**Raniero La
Valle**

Giornalista

11 /11/2001

Il laico nella
Chiesa
e sul Territorio

**Monica
Martinelli**

Scalabriniana

24 /11/2002

Dalla Legge
Bossi-Fini verso
un'Europa
multiculturale

**Carlo
Melegari**

Sociologo
Responsabile del Centro
Documentazione
Immigrazione Verona



A sinistra Alessandro Colombo
con il relatore Carlo Melegari

16 /11/2003

La Chiesa
Il Concilio
Vaticano II
Il Laicato

**P. Francesco
Geremia**

Abazia S. Egidio
Fontanella di Sotto il Monte



Angelo Levati con P. Francesco Geremia
Sotto: P. Pio Parisi con Dante Mantovani
A destra: durante la Messa con la presenza di un gruppo di Scout

7 /11/2004

Vangelo e Politica

P. Pio Parisi

Già accompagnatore
spirituale delle ACLI



Anna Levati con il gruppo di giovani aclisti
Foto di gruppo dei partecipanti

6 /11/2005

Se le ACLI
Sparissero chi se
ne accorgerebbe?

Aluisi Tosolini

Sociologo



Aluisi Tosolini e Franco Passuello
in piedi Beppe Marchi Ass. Forneletti

19 /11/2006

I cristiani e la
laicità della
politica

Aluisi Tosolini

Sociologo

Franco Passuello

Già Presidente Nazionale
delle ACLI dal 1994 al 1998



11 /11/2007

**Don Lorenzo
Milani:**

la dignità della persona,
la consapevolezza
delle scelte

**don Giuseppe
Grampa**

Direttore de "il Segno"



don Giuseppe Grampa

9 /11/2008

Un nuovo stile di
vita per un
Mondo nuovo

Fausto Piazza

Giornalista



Fausto Piazza

15 /11/2009

A cinquant'anni
dall'inizio del
Concilio

**P. Bartolomeo
Sorge S.J**

Gesuita, Teologo,
Politologo, già direttore di
Aggiornamenti Sociali



Angelo Levati "trascina" nel canto P. Bartolomeo Sorge (a destra)

7 /11/2010

Romero pastore
di agnelli e di lupi

**Don Alberto
Vitali**

Pax Christi

Sotto: don Alberto Vitali



Sala convegni di Ca' Forneletti con i partecipanti dei Circoli Acli di Cernusco e S. Polo

20 /11/2011

2011: anno del
volontariato

Aluisi Tosolini

Sociologo



21 /10/2012

A cinquant'anni
dal Concilio
Vaticano II

**Don Raffaello
Ciccone**

Incaricato arcivescovile
per le Acli di Milano

Luigi Pedrazzi
Storico



Sopra: don Raffaello Ciccone
A fianco: Luigi Pedrazzi

17 /11/2013

Francesco e il
Concilio

**Don Mario
Aldighieri**

Docente di storia
delle Religioni

INCONTRO SVOLTOSI
A CASSANO D'ADDA



don Mario Aldighieri

28 /02/2015

Cibo e Spiritualità
il valore della
condivisione

**Giannino
Piana**

Teologo moralista

INCONTRO SVOLTOSI
A CASSANO D'ADDA



Giannino Piana

20 /11/2016

Papa Francesco
incontra a Cuba il
Patriarca Kirill

Marco Del Corso

Teologo moralista

Anne Zell
Pastora Valdese

Roberto Rossini
Pres. Nazionale ACLI



Sopra: Roberto Rossini - Marco Del Corso
A fianco: Anne Zell



15 /10/2017

L'importanza della
scuola per don
Milani come luogo
di emancipazione
sociale

**Agostino
Burberi**

Vicepresidente Fondazione
don Lorenzo Milani



Agostino Burberi
A fianco partecipanti al convegno



Ca' Forneletti:



Appendice

Di seguito riportiamo tre testi che Angelo ha inserito nella "Appendice" agli opuscoli degli incontri di Ca' Forneletti. Sono stati scelti come tracce guida destinate alla definizione dei temi delle conferenze per la formazione degli amici aclisti, che con lui hanno per anni partecipato a quegli incontri.

Il volontariato

Non credo che il volontariato vada inteso come produttore ed erogatore di servizi. Intanto è generatore di coscienza critica, è fattore di cambiamento della realtà, più che titolare di assistenzialismo inerte. L'interesse per la marginalità deve giungere alla stroncatura serrata dei processi di emarginazione: lo stile della denuncia non deve essergli estraneo. Il volontariato è chiamato a schierarsi. Non può rimanere neutrale.

"La chiesa del grembiule"

di don Tonino Bello - San Paolo Editrice

Nella politica

Ai laici spettano propriamente, anche se non esclusivamente, gli impegni e le attività temporali. Quando essi agiscono quali cittadini del mondo, sia individualmente che associati, non solo rispetteranno le leggi proprie di alcuna disciplina ma si sforzeranno di acquistarsi una vera perizia in quei campi. [...]

Spetta alla loro coscienza, già convenientemente formata, di iscrivere la legge divina nella vita della città terrena.

Concilio Vaticano II°

Gaudium et spes (43)

Nella parrocchia

(... Il laico) ha il compito preciso di introdurre le voci del tempo nella compagine eterna della chiesa e prepararne il processo di incorporazione. Deve gettare il ponte sul mondo, ponendo fine a quell'isolamento che toglie alla chiesa d'agire sugli uomini del nostro tempo. Il parroco non deve rifiutare questa salutare esperienza che gli arriva a ondate portatagli da anime intelligenti ed appassionate. Se no finirà a chiudersi maggiormente in quell'immancabile corte di gente corta, che ingombra ogni parrocchia e fa cerchio attorno al parroco. I pareri di Perpetua sono buoni quando il parroco è don Abbondio. Occorre salvare la parrocchia dalla cinta che i piccoli fedeli le alzano allegramente intorno e molti parroci, scambiandola per un argine, accettano riconoscenti. Per uscire, ci vuole un laicato che veramente collabori e dei sacerdoti pronti ad accoglierne cordialmente l'opera rispettando quella felice, per quanto incompleta struttura spirituale, che fa del laicato capace di operare religiosamente nell'ambiente in cui vive.

"Lettera sulla Parrocchia"

don Primo Mazzolari - 1936



Angelo, in uno dei suoi ultimi lavori, ha raccolto in due volumi di quasi 200 pagine i testi degli incontri fatti a Ca' Forneletti dal 1996 al 2017. Il diario integrale degli interventi dei relatori e delle domande dei partecipanti, registrati sulle cassette che portava sempre con sé, e "sbobinati" da sua moglie Stefania. Tutto questo ricchissimo materiale è consultabile e scaricabile dal sito del nostro circolo www.aclicernusco.it

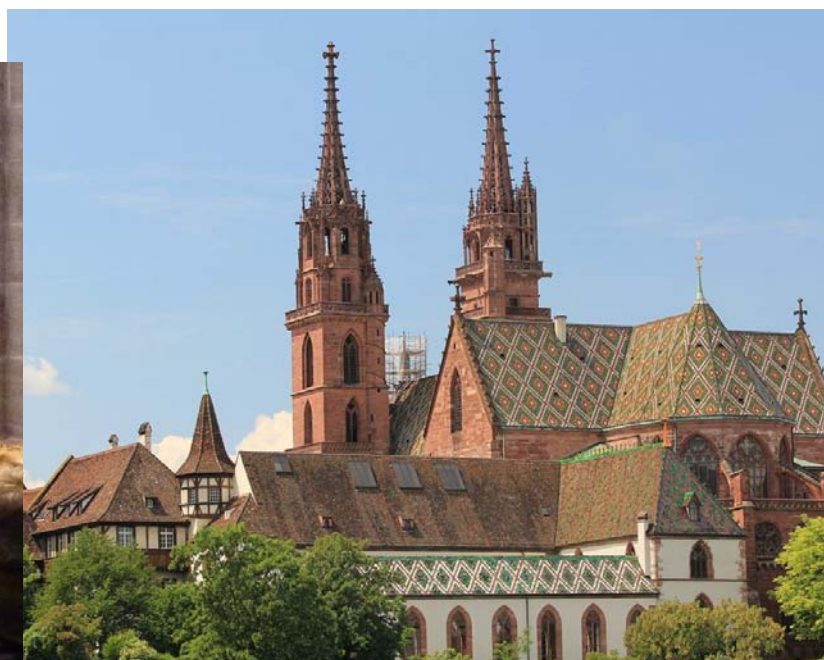
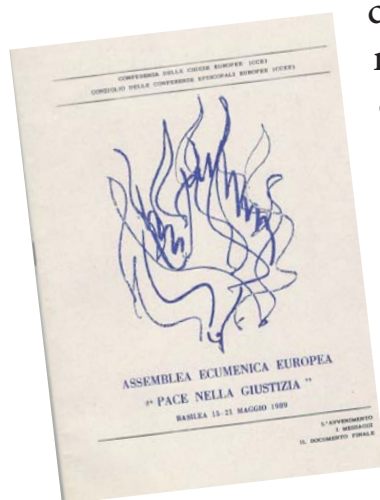
Gli incontri di Basilea

A Basilea, dal 5 al 21 maggio 1989, si realizzò la prima Assemblea Ecumenica europea a cui parteciparono la KEK (Conferenza delle Chiese europee a cui appartengono la maggior parte delle Chiese ortodosse, riformate, anglicane, libere e vecchio-cattoliche d'Europa) e la CCEE (Conferenze episcopali europee che includono le conferenze episcopali cattolico-romane d'Europa). La sede Basilea venne scelta come storico crocevia di culture, e cosmopolitismo, dove si svolsero importanti negoziati fra gli stati. Lì, nell'occasione venne prodotta una "Charta Oecumenica" che riportava le linee guida per la crescita e la collaborazione tra le Chiese in Europa. In quella assemblea, e in quelle successive (Graz, Sibiu), parteciparono i delegati delle chiese europee, che anche se non erano in comunione piena, vollero dare una testimonianza della fede che come cristiani professiamo,

concordando sul fatto di impegnarsi in un processo ecumenico per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.

Alla luce delle indicazioni che in quel documento emersero, le Acli europee decisero di organizzare proprio a Basilea alcuni incontri per confrontarsi e discutere su tematiche che implicassero una duratura visione e condivisione di valori comuni alla luce e nello spirito del Vangelo, considerando come una ricchezza dell'Europa la molteplicità delle tradizioni regionali, nazionali, culturali e religiose.

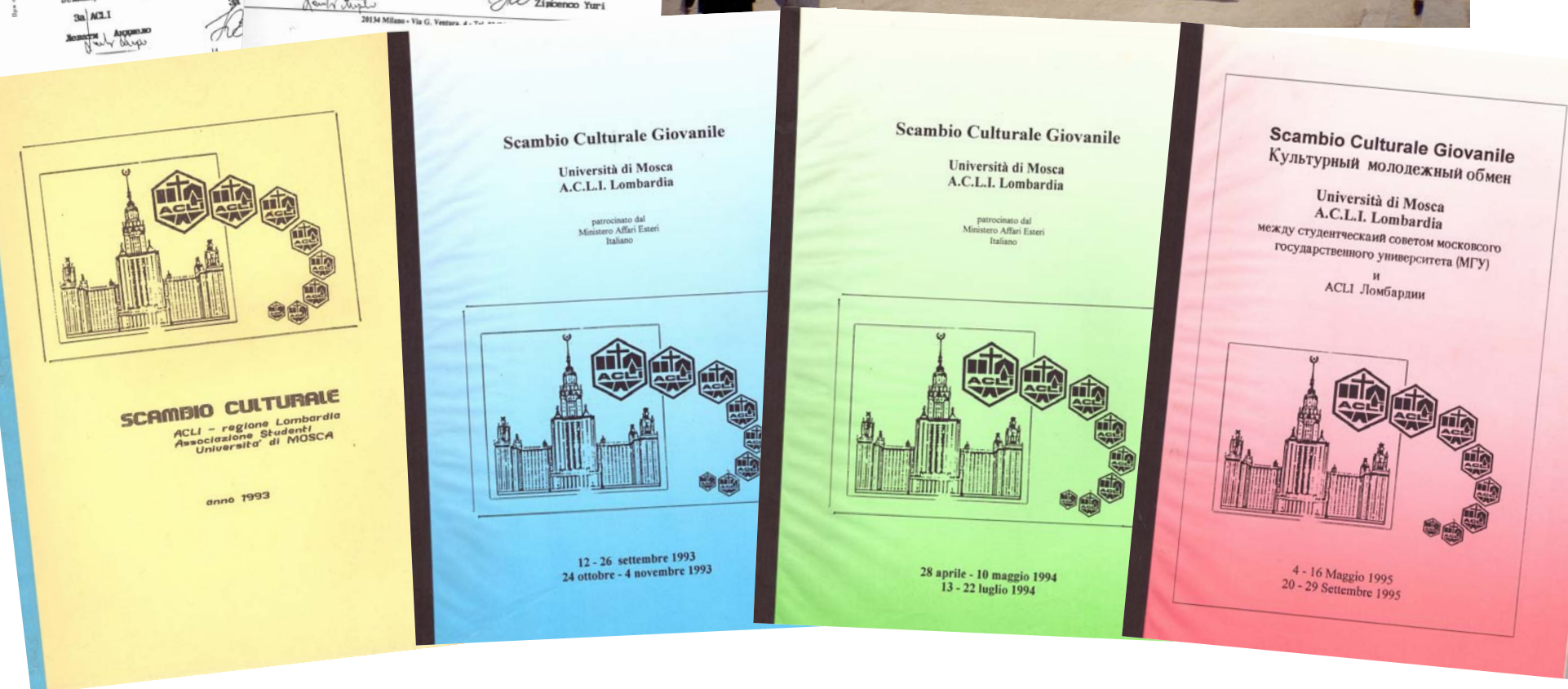
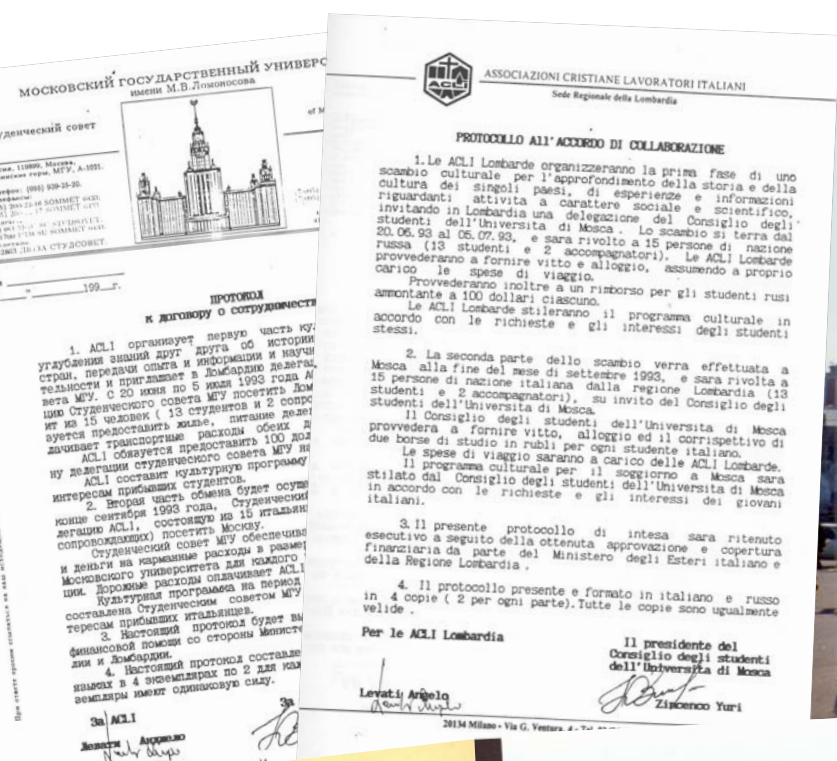
Varie volte la delegazione delle Acli di Cernusco, guidata da Angelo, è stata accompagnata dalla presenza di diversi Cori della nostra città, che ebbero modo di cantare nel Duomo di Basilea



Angelo e gli scambi culturali con l'Università di Mosca

Agli inizi degli anni 90', dopo la caduta del muro di Berlino e sulla spinta dell'Assemblea Ecumenica di Basilea del 1989, seppur nell'incertezza del delicato momento politico in Russia, le Acli Lombarde stipulano un accordo con l'associazione degli studenti dell'Università Lomonosov di Mosca. Il protocollo prevede la prosecuzione della collaborazione delle due entità per uno scambio culturale giovanile, con scambi di inviti a Mosca e a Motta di Campodolcino. Il progetto si concretizza nell'arco di tre anni - 1993 - 1994 - 1995 - e coinvolge due gruppi di 13 giovani universitari, italiani e russi, di età compresa fra i 18 e 29 anni. Accadeva spesso che alcuni studenti russi, di ritorno da Motta, venissero ospitati per qualche giorno a casa di Angelo

I documenti dell'accordo di collaborazione con l'Università di Lomonosov
A lato una foto del viaggio di Angelo Levati e Umberto Sirtori a Mosca



19 agosto 1991

Il tentato di golpe in Russia Le reazioni degli studenti russi ospitati dalle Acli a Campodolcino

“La notizia l’ha captata per radio mentre era a passeggio fra i sentieri dello Spluga. Dal walkman che si tiene appeso alla cintura ha sentito che a Mosca stava accadendo qualcosa di grave. Vladimir Smolianinov, studente 24enne dell’università moscovita, è corso ad avvisare gli altri (...). Nella casa alpina di Motta di Campodolcino, in Valchiavenna, in festa per un seminario delle Acli (...) è calato un sinistro silenzio. Gli otto ospiti russi (...) sono rimasti incollati alla Tv e alla radio per tutta la giornata. Poi le telefonate alle rispettive famiglie hanno messo a fuoco la tragedia. Ci hanno riferito dei Carri armati per le strade...”

(tratto da un quotidiano dell'epoca)



I SOVIETICI IN LOMBARDIA. Gli ospiti Acli Vodka e spumante tra gli studenti urss

(M.Q.) La notizia del ristabilimento della situazione, dopo il tentato golpe, ha colto di sorpresa Vladimir Smolianinov e i suoi compagni. Il gruppo degli universitari moscoviti ospiti delle Acli milanesi, dopo aver partecipato martedì a Milano alla manifestazione di protesta davanti al consolato, era tornato a Campodolcino, per proseguire il corso sulla pace. Ieri, approfittando della

giornata libera da incontri e dibattiti, gli otto giovani sono partiti alle 9 di mattina alla volta del Rifugio «Angeloga». Al ritorno, verso le 19,30, la notizia che l'incubo di un doloroso ritorno al passato poteva dirsi scongiurato. «Non sappiamo trovare le parole adatte per esprimere quello che proviamo — ha detto visibilmente emozionata Vladimir —. Siamo tutti molto contenti e stasera

(ieri per chi legge, ndr) festeggeremo offrendo vodka e spumante russo». Diversi a giudizio del giovane moscovita motivi del rapido capovolgimento di fronte avvenuto in patria: «Gli autori del golpe sono dei fanatici senza appoggi, completamente staccati dal popolo e ricchi solo dei privilegi che ora stati messi in discussione. Un contributo decisivo è venuto dalla gente, anche di quella

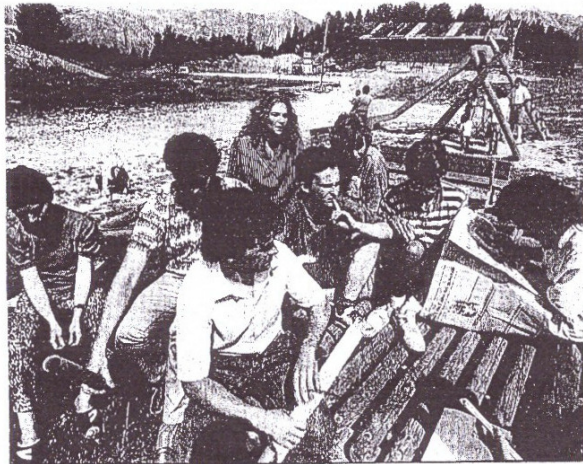
che pur non appoggiando Gorbaciov aveva capito che senza di lui si sarebbe tornati indietro di molti anni. Le divisioni all'interno del partito e nell'esercito hanno poi fatto il resto». Nessun rientro anticipato per il gruppo nonostante la nostalgia di casa, che ha preso il posto della preoccupazione dei giorni scorsi per la sorte di amici e parenti. La gioia per lo scampato pericolo non fa dimenticare quanti a Milano, e più in generale, in Italia sono stati vicini a Vladimir e Compagni nei giorni scorsi. «Ero sicuro — spiega Vladimir — che gli italiani si sarebbero schierati per Gorbaciov, ma ugualmente mi ha molto colpito la partecipazione della gente al nostro dramma e la risposta univoca di tutti i partiti e dei sindacati».

Parlano gli studenti sovietici ospiti delle Acli a Campodolcino

Ci aspettavamo il peggio

La notizia del golpe è arrivata «via walkman»

dal nostro inviato TINO FIAMMETTA



CAMPODOLCINO (Sondrio) — Gli studenti russi in Valchiavenna. (Foto Montegazzo-Il Giorno)

CAMP. DOLCINO (Sondrio) — La notizia l’ha captata per radio mentre era a passeggio fra i sentieri dello Spluga. Dal walkman che si tiene appeso alla cintura ha sentito che a Mosca stava accadendo qualcosa di grave. Vladimir Smolianinov, studente 24enne dell’università moscovita, è corso ad avvisare gli altri sette compagni ancora assonnati. «Un colpo di stato, un colpo di stato», ha gridato, ma è stato accolto dall’ilarità. «Impossibile, è uno scherzo...», lo hanno snobbato gli amici. Ma poi sono arrivate, puntuali e inclementi, le conferme.

Nella casa alpina di Motta di Campodolcino, in Valchiavenna, in festa per un seminario delle Acli sulla scoperta dell’America, è calato un sinistro silenzio. Gli otto ospiti russi, approdati alla Malpensa domenica mattina e arrampicati fino a 1700 metri, sono rimasti incollati alla Tv e alla radio per tutta la giornata. Poi le telefonate alle rispettive famiglie hanno messo a fuoco la tragedia.

«Ci hanno riferito dei carri armati per le strade — sospira Tatiana Iutina, 31 anni, ricercatrice di lettere a Mosca — molti arresti. Un golpe.»

Una svolta inaspettata? Vladimir scuote il capo e in perfetto italiano sentenzia: «Negli ultimi anni la situazione era precipitata». Tatiana, la meno giovane del gruppo, aggiunge: «Già il 28 marzo scorso c’erano stati movimenti di truppe vicino al parlamento, segno che dovevamo prepararci al peggio. Ma nessuno voleva credere che si potevano cancellare sei anni di libertà».

E invece è accaduto proprio così. Perché? Il gruppo discute animatamente poi affida al portavoce Vladimir, appassionato di letteratura italiana, avido lettore di Luigi Malerba e Natalia Ginzburg, la risposta: «Gorbaciov si è circondato di personaggi inaffidabili, com- promessi, che gli avevano giurato fedeltà, ma che adesso lo hanno tradito». E’ questo l’errore che gli è stato fatale. Sul nuovo vertice russo sono unanimi i giudizi negativi: «Non

hanno seguito, sono gli epigoni del passato regime — spiega Oxana Oustanova, 24 anni, che tenta di risollevarne il morale degli amici con soavi nenie alla chitarra — da loro non c’è da aspettarsi nulla di buono... Li conosciamo bene. Tutti temono una brusca marcia indietro e sono in apprensione per le famiglie. Lo spettro delle rapresaglie e dei campi di concentramento aleggia minaccioso».

Questa è una generazione cui sono stati risparmiati gli orrori dello stalinismo, ma tutti sanno e non vogliono dimenticare. Oxana, educata, anzi «indottrinata» come gli altri «ai valori del socialismo», è stata percorsa dal «dubbio», non ancora 20enne, dopo la lettura di «Arcipelago Gulag».

La ventata della perestrojka ha fatto il resto. Prima, e nessuno lo nega, erano tutti «allineati e obbedienti» fino ad abbracciare il fucile. Yuri Trutin, 27 anni ha sulle spalle due anni di reparti speciali in Afghanistan. «Eravamo convinti di lottare contro la minaccia imperialista e per difendere il socialismo sovietico — ammette — ma poi l’impalcatura è crollata. Per fortuna è arrivato Gorbaciov». Ma non è bastato.

«I primi anni — aggiunge Igor Dines, 21 anni, studente di storia — abbiamo avuto le riforme: libertà di pensiero, di stampa, nuovi partiti, le elezioni». «Ma poi — incalza — sono cominciati a scarseggiare i viveri a Mosca, ma in provincia abbiamo sempre fatto la fame». I genitori di Vladimir, nel nord della Russia, da vent’anni non sanno più cosa siano il formaggio e le uova e ora la gente fa la fila per comprare un genere di pesci che fino a dieci anni fa veniva dato ai gatti.



Viaggi in Albania 1999 - 2011



“Perché siamo andati in Albania?”

1999
8 -12 ottobre

Viaggio in Albania
con l'Associazione
Gjergj Kastrioti
Skanderbeg

“Perché invitati da don Antonio Giovannini. La sua collaborazione con le ACLI risale ad un paio di decenni or sono quando, come responsabile del «settore stranieri» della Chiesa di Milano con sede presso la Grangia di Monluè, partecipava alle settimane formative delle ACLI milanesi e lombarde a Motta di Campodolcino. Partecipava attivamente con i suoi puntigliosi interventi ma anche portando la sua esperienza.



Quando è andato in Albania come «prete Fidei donum» in carico alla diocesi di Scutari, per diversi anni arrivava a Motta con un buon gruppo di giovani albanesi membri dell'Associazione «per l'integrità del territorio» che, attualmente, sono coloro che collaborano con l'esperienza delle ACLI in Albania. D'altra parte, il circolo ACLI di Cernusco sul Naviglio nel 1997 favorì la nascita, nella sua sede, dell'Associazione Gjergj Kastrioti Skanderbeg per gli albanesi che, a causa della crisi per il fallimento delle «piramidi finanziarie», arrivavano a frotte in Italia.

Una delle attività comuni con il circolo ACLI, oltre la festa della bandiera alla fine di novembre, è stata anche quella di organizzare viaggi per conoscere la realtà «schipetara» e il primo gruppo di cernuschesi, accompagnati da albanesi si recò nel 1999.

Le delegazioni delle ACLI di Cernusco e don Antonio si incrociarono in Albania.

2002
12 -17 giugno

Viaggio in
Albania della piccola
delegazione del
Circolo: Angelo,
Sandro e Umberto



Tirana - Giugno 2002 - Nella foto da sinistra: don Giovannini, Angelo Levati, Umberto Sirtori, Sandro Bottani

2003 **19 - 23 giugno**

*Viaggio in Albania
sul tema "lavoro" con
Federica Maccora e
Carlo Stelluti delle
Acli Provinciali*

In un terzo viaggio partecipò, per la presidenza provinciale, anche Carlo Stellati che mise le basi per una futura collaborazione con l'ENAIIP e l'IPSIA che dura tuttora. L'obiettivo dichiarato era quello di dare vita ad una associazione come le ACLI in terra albanese. In uno di questi incontri [2004] si tenne addirittura un convegno, presso il villaggio della Pace di Scutari, sul tema «l'Albania in Europa».

2004

4 - 9 giugno

*Viaggio in Albania
Convegno: "L'Albania
in Europa" con
Giovanni Garutti e
don Raffaello Ciccone*

Nello scorso settembre [2011] siamo andati in Albania anche per constatare i progressi fatti in questi anni. Se l'obiettivo era quello di costituire una associazione, era chiaro che fra le due entità dovevano intercorrere rapporti di collaborazione e constatare se il materiale inviato era servito allo scopo. Infatti, su invito di don Antonio, le ACLI cernuschesi inviarono in Albania ben ventisette macchine da cucire che furono usate per vari corsi di Taglio e Cucito.

Siamo stati in Albania per creare humus umano attorno ai progetti in corso da parte di IPSIA. È normale che i volontari sono impegnati nel gestire progetti, controllare i bilanci, stendere rendicontazioni, verificare che i lavori procedano nel verso giusto. Tutto ciò obbliga gli operatori ad essere un po' burocrati.

Per questo è necessario creare attorno a questo lavoro di volontari anche un alone di simpatia che coinvolga sempre più persone in modo che gli operatori non si sentano isolati, soprattutto negli immancabili momenti di sconforto e possano continuare serenamente il loro lavoro."



2007 **28 aprile** **1 maggio**

*Viaggio in Albania
con una folta
partecipazione*



2011 **2 - 5 settembre**

*Viaggio in Albania:
Koman, Raje, Decani
(Kossovo)*



Tutte le cronache dei viaggi in Albania sono sul sito
del nostro circolo www.aclicernusco.it

Dai primi incontri con le Acli di Friburgo al gemellaggio



Dal discorso di Angelo alla cerimonia

*“Il primo bus di milanesi approdò a Friburgo il 4 maggio 1985: fummo accolti dallo sventolio di bandiere italiane e delle ACLI, da **Teresa Baronchelli** e **Salvatore Bertolino**: un incontro semplice in cui si parlò dell'attività delle ACLI di Friburgo e dei servizi dell'ENAIIP e del Patronato e dell'esperienza dell'emigrazione... si parlò dell'impreparazione del nostro Paese ad accogliere gli stranieri, mentre a Friburgo c'era già il Consiglio Comunale degli Stranieri (seppure consultivo)...*

Poi iniziarono una serie di A/R: nella primavera di ogni anno, uno o due bus arrivavano presso i circoli ACLI della Foresta Nera per un incontro, un convegno, una cordiale amicizia che aumentava di anno in anno e, di rimando, dalla Germania arrivavano a Motta di Campodolcino...

Cernusco ha ospitato diverse volte le vostre delegazioni, e la nostra Banda cittadina ha fatto tappa da voi ben due volte.. Per la “Giornata del migrante” [da Friburgo] avete portato le vostre testimonianze nelle nostre chiese...

Questo lavoro d'insieme ha voluto essere un piccolo mattone, e speriamo che vorrà continuare ad esserlo, per costruire quel grande edificio che va sotto il nome di “Casa Comune Europea”...



Teresa Baronchelli - Fondatrice del Circolo Acli di Friburgo

Gemellaggio

25 settembre 2004
a Friburgo
si suggella
il gemellaggio tra
il Circolo Acli
di Cernusco
e il Circolo Acli di
Friburgo in Brisgovia



Domenico Vela - Presidente del Circolo Acli di Friburgo

“Grazie Angelo...

La Presidenza delle ACLI di Friburgo, in occasione del trentesimo anniversario di fondazione del Circolo, ha voluto rendere fattibile questo gemellaggio tra i due circoli, ACLI di Cernusco sul Naviglio e Friburgo, da entrambi proposto in diverse occasioni. E oggi ci troviamo tutti insieme a coronare la collaborazione che c'è stata in passato e che ci sarà in futuro. Grazie amici di Cernusco!”



Il quadro donato dal Circolo di Friburgo al Circolo di Cernusco in occasione del Gemellaggio

Per il Gemellaggio partirono da Cernusco più di cento persone. Con le Acli, anche i cori: Coro Città di Cernusco e il Coro Valpadana di Inzago, che per l'occasione, si esibirono nella chiesa Maria Hilf di Friburgo

“L’attenzione delle Acli verso le immigrazioni ha fatto scaturire nel nostro circolo, data la situazione drammatica di questi anni, la decisione di accogliere presso la nostra sede un gruppo di albanesi che si sono poi costituiti in associazione.

La nascita di questo nuovo nucleo ha fatto sì che il «problema migrazione» diventasse un problema che ha coinvolto il Circolo in maniera rilevante: si è costituita la Scuola di Italiano per Stranieri, la mensa in Sacer (gestita dalla Caritas), all'accoglienza di altri gruppi come le badanti che provengono dalla Repubblica Moldava, l'esperienza del Benin, la celebrazione annuale della Giornata del Migrante presso le nostre parrocchie, il gemellaggio con il Circolo ACLI di Freiburg ad una serie di viaggi per le varie nazioni d'Europa che non si sono ancora fermati.»

ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

SEDE PROVINCIALE
DI MILANO
via Palestro 12
tel. 02/77231 (secoli linee)

PROTOCOLLO DI INTESA
tra l'Associazione Gjergj Kastrioti Standerberg
e le ACLI Provinciali Milanesi

Le ACLI Provinciali Milanesi con sede in Milano, via della Signora 3 e l'Associazione albanese Gjergj Kastrioti Standerberg con sede in Cernusco sul Naviglio (Milano) in via Fatebenefratelli 17, stipulano il seguente protocollo di intesa finalizzato al riconoscimento dell'Associazione Gjergj Kastrioti Standerberg come "Associazione aderente alle ACLI Milanesi", come previsto dall'articolo 29 dello Statuto:

a) L'Associazione Gjergj Kastrioti Standerberg condivide le finalità contenute negli articoli 1, 2, 3 dello Statuto delle ACLI e condivide altresì i contenuti del Patto Associativo con particolare riferimento ai capitoli 1 (identità e carisma delle ACLI), 6 (uno spazio di impegno sociale per le famiglie), 12 (le ACLI Internazionali).

In riferimento agli articoli 6 e 29 dello Statuto delle ACLI, durante il Consiglio Provinciale delle ACLI Milanesi riunito il 26 gennaio 1998 alle ore 18.00, le ACLI Milanesi e il Circolo ACLI di Cernusco sul Naviglio (Milano) nelle persone dei loro presidenti pro-tempore Gian Battista Armelloni e Angelo Levati e l'Associazione Gjergj Kastrioti Standerberg nella persona del Presidente pro-tempore Dava Gjoka, approvano e sottoscrivono il seguente protocollo:

Associazione
Gjergj Kastrioti Standerberg

ACLI Provinciali
di Milano

Circolo ACLI
Cernusco sul Naviglio

Dava Gjoka

Gian Battista Armelloni

Angelo Levati

Nel teatro tenda della Sacer, ACLI e Parrocchia organizzano un incontro sull'immigrazione albanese. In città il clima verso gli immigrati albanesi è molto pesante, i problemi reali per il loro inserimento non mancano, ma vengono fomentati e aggravati dai titoli dei giornali locali e dalla giunta leghista di Paolo Frigerio che guida la città. L'incontro, presieduto da Angelo, con Elena Basso e da Dava Gjoca (migrante albanese), non manca di scatenare polemiche, ma segnerà l'impegno del Circolo Acli rispetto all'accoglienza dei migranti nel paese. Viene intrapresa l'idea di offrire loro la possibilità di organizzarsi e ritrovarsi, come fecero a suo tempo le ACLI per i migranti italiani all'estero.

Viene firmato il protocollo di intesa tra l'Associazione Albanese Gergy Kastrioti Skanderberg presieduta da Dava Gjoca e il Consiglio Provinciale delle ACLI Milanesi. L'associazione albanese avrà sede nel Circolo ACLI di Cernusco sul Naviglio.

[illegible]

Gli incontri a Velehrad



“Carissimi amiche e amici della K.A.P., sono diversi anni che ci invitate e noi molto volentieri affrontiamo un viaggio di 1.000 Km per venire da voi.

Ci siamo incontrati la prima volta a Francoforte sul Meno nell’ottobre 1998, quando una delegazione delle ACLI della Lombardia è stata invitata per il 90° di fondazione della K.A.B. che già da tempo teneva rapporti con noi, data la vicinanza con gli emigrati italiani in Germania.

L’anno seguente, e per diversi anni, una vostra delegazione è stata ospite a Motta di Campodolcino per partecipare alle settimane seminariali... assieme al compianto Alessandro Colombo, ci invitaste a Benesov, poi all’Università di Praga per il vostro incontro annuale che, da ormai più di un decennio, si tiene qui a Velehrad presso questo santuario storico dove 1.150 anni fa passarono Cirillo e Metodio che, assieme a Benedetto e a Ildegarda di Bingen sono protettori di quell’Europa dei due polmoni che va dall’Atlantico agli Urali. Venendo da voi, anche noi possiamo osservare l’Europa da un’angolatura diversa dalla nostra...”



Viaggio in Belgio, incontriamo i Circoli Acli di Genk



“Le ACLI di Cernusco sul Naviglio nell’ambito del programma celebrativo dei 70 anni del circolo, hanno intrapreso un viaggio in Belgio per conoscere le esperienze di vita di quei lavoratori, la maggioranza dei quali minatori, che si riconoscono nella nostra associazione. Le ACLI, grazie al prezioso lavoro di accompagnamento della nostra emigrazione, sono riuscite a sedimentarsi nel tessuto sociale di quei paesi e a conservare una solida organizzazione in ben diciotto Stati. Il nostro circolo, facendo proprio l’insegnamento di Papa Francesco, è riuscito nell’ambizioso progetto di «allargare il proprio orizzonte» relazionandosi a realtà diverse come quelle dell’emigrazione italiana...”

La calorosa accoglienza riservatoci dai circoli ACLI di Winterslag, Waterschei, Kolderbos, Koersel e Massmehelen, che ci hanno ospitati a cena presso il circolo di Genk-Winterslag, ha dissolto la fatica di quattordici ore di pullman e di circa mille chilometri di autostrada. La commozione dei nostri ospiti, che per la prima volta ricevevano la visita di un circolo italiano, era palpabile e ben presto ha contagiato anche noi cernuschesi. La rilevanza della nostra visita è stata tale da coinvolgere persino il Sindaco di Genk, Wim Dries. Il ricco menù, rigorosamente meridionale, accompagnato da libagioni mediterranee e nordiche ha fatto da volano alle bellissime conversazioni e alla serata canora che ne è seguita.”



Nelle foto: a sinistra ingresso ex miniera di Genk - sotto: il presidente Acli di Cernusco, Giuseppe Parmendola con Angelo Levati, il sindaco di Genk, Wim Dries, Fernando Marzo patronato Acli Genk con un consigliere.



In manifestazione con Angelo

**Un altro
mondo è
possibile**

**2001
G8 Genova**



Manifestare contro la globalizzazione dei potenti della Terra, accettando qualche rischio se occorre

PACE

**Perugia
Assisi**



Dopo aver partecipato a numerose Marce della Pace, nel 2007 partecipa in rappresentanza della nostra città

DEMOCRAZIA

**25 Aprile
Festa della
liberazione**



Con Angelo si dà inizio alla realizzazione di un opuscolo dedicato alla Liberazione, da distribuire al termine della manifestazione. Iniziativa che continua tuttora

(nella foto Angelo è con Angelo Colombo anche lui ex-presidente del Circolo, recentemente scomparso)

LAVORO

**Manifestazione
per i diritti dei
lavoratori**



Lavoro, diritti, dignità del lavoratore, una delle tre "fedeltà" delle Acli a cui Angelo ha sempre fatto riferimento.

Le parole per ricordare Angelo

Si dice che incontrare un amico e un compagno di viaggio, strada facendo nel cammino della vita, è come trovare un tesoro che ti consente di farti prossimo con generosità e gratuità, al fine dare una direzione e un traguardo ai talenti da trafficare quotidianamente nella Chiesa e nella società che ci circonda. Gli incontri alle Acli con Angelo Levati e con altri indimenticabili testimoni, hanno alimentato l'attività sociale personale alla causa della pace e del dialogo ecumenico e interreligioso.

Dalla Parrocchia all'Europa e oltre, è stato l'itinerario della vocazione di Angelo, con una continua immersione nella speranza del Concilio, con un costante riferimento all'insegnamento del Card. Martini. Essere messaggeri di pace è un "mestiere" che Levati ha svolto con generosità e disinteresse, a partire dal Circolo, con il coinvolgimento della Commissione internazionale delle Acli.

Il ruolo di Angelo è sempre stato determinante per l'organizzazione e l'animazione degli eventi, che coinvolgeva anche la famiglia per la preparazione dalla documentazione sugli argomenti da affrontare e lo sbobinamento delle relazioni e del dibattito da consegnare a futura memoria.

La dimensione internazionale e la proiezione oltre i confini nazionali, non ha impedito a Levati di radicarsi sul territorio, con la scelta di entrare nelle istituzioni per la candidatura a Consigliere comunale, dove per un decennio ha svolto un ruolo da "cristiano in cammino" e "appassionato del bene comune", come ha testimoniato il Sindaco Comincini.

La giovialità naturale di Angelo, che non mancava mai di animare le celebrazioni liturgiche e le pause dei Convegni in Italia e all'estero, con canti che coinvolgevano le assemblee e i partecipanti nelle lodi e nella gioia, continuerà ad accompagnarci nel cammino che ancora ci resta da compiere. Abbiamo la speranza che anche in Paradiso il suo canto sarà gradito a Dio.

(Branzi tratti dall'articolo scritto da Giovanni Garutti, sul Giornale dei Lavoratori, in ricordo di Angelo Levati)

Gelso d'Oro
14 marzo 2019
ad Angelo Levati
viene conferita
l'onoreficenza civica
"Gelso d'Oro"
Città di Cernusco
alla memoria



Il sindaco Ermanno Zacchetti consegna il riconoscimento alla moglie di Angelo, Stefania accompagnata dal figlio Carlo

Motivazione:

Per una vita spesa nella promozione di una cultura di pace in ambito locale, regionale e internazionale e per il quotidiano impegno umano, sociale e politico profuso a servizio di tutta la comunità cernuschese.